

e nelle parrocchie, e crearne eventualmente di nuovi, a favorire la nascita ed il consolidamento del lavoro di rete, per l'inserimento e lo sviluppo della nostra presenza attiva negli ambiti descritti, in coordinamento con gli uffici di Curia, le opere diocesane e le altre associazioni e movimenti.

Inoltre, in riferimento al dibattito aperto ormai da tempo che mette in discussione il fondamentale diritto alla via, ci proponiamo di assumere una salda presa di posizione in sua difesa e creare occasioni di confronto e divulgazione riguardo a queste tematiche.

C'impegniamo a promuovere, tra i nostri gruppi e tutti i nostri aderenti, esperienze di volontariato significative e a divulgare tra i giovani la pratica del Servizio Civile.

CON IL LINGUAGGIO DEI LAICI

Portiamo parole di vita

Tutto ciò per cui c'impegniamo deve essere sostenuto da una *formazione costante, cadenzata ed esigente*. Per aiutarci a conoscere sempre più approfonditamente Gesù e il suo messaggio, la Parola della Chiesa e le istanze della gente, in modo da divenire sempre più "gli esperti di quel mondo" a cui dobbiamo annunciare il Vangelo.

Particolare cura sarà rivolta all'incontro con Gesù nel Vangelo, nell'Eucaristia e nei fratelli, perché Cristo si formi in noi.

Tempo sarà dedicato alla *conoscenza* e alla *divulgazione* dei documenti che la Chiesa ha proposto e proporrà, affinché ogni cristiano ed ogni uomo che si pone in cammino verso Cristo possa averne conoscenza nella loro completezza. A tal fine, è impegno costante di tutti gli aderenti la ricerca e la costruzione di relazioni interpersonali costanti e durature per ascoltare, conoscere, capire i fratelli che incontriamo.

Altrettanta cura deve essere posta affinché il nostro messaggio sia diffuso al passo con i tempi, migliorando la qualità dei nostri mezzi di comunicazione, ampliando la conoscenza nell'uso di nuovi, sforzandoci di utilizzare un linguaggio semplice e chiaro per essere capiti da tutti.

IMPEGNO

C'impegniamo ad imparare a passare dal "*Ci sarebbe da fare ...*" al "*Ciao! Come stai?*", ed a cercare di non lasciarci travolgere dagli impegni della vita per poter prestare attenzione agli altri ed esprimere la calma e la serenità che viene dal Signore.

PROPOSIZIONE FINALE

Appare opportuno per una migliore organizzazione ed indispensabile per favorire la comunione associativa diocesana, uniformare la suddivisione delle zone a quella delle già vigenti zone vicariali diocesane, rendendo ancora più capillare la comunicazione e la collaborazione degli aderenti dei numerosi vicariati per rendere un servizio migliore alla parrocchie.

**CON I PASTORI,
TRA LA GENTE,
PER COMUNICARE
IL VANGELO**



XII ASSEMBLEA DIOCESANA

23 Gennaio 2005

Seminario del Righi

Consapevoli che all'interno della Chiesa l'azione dei laici è talmente "necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più raggiungere la sua piena efficacia"¹,

indirizzandoci alla parrocchia e alla Diocesi come ambiti privilegiati in cui viene svolta questa nostra azione, con l'attenzione alle persone del territorio in cui siamo inseriti,

accogliendo con convinzione le tre consegne che il Santo Padre ci ha affidato a Loreto,

noi, laici dell'Azione Cattolica della Diocesi di Genova, per il triennio 2005/2007 assumiamo le motivazioni e gli impegni che vengono definiti e descritti in questo documento.

CONTEMPLAZIONE

L'Eucaristia al centro della nostra vita

Nella contemplazione del volto di Gesù si fonda il nostro cammino per dare alla Domenica il significato di "*giorno del Signore e giorno dell'Uomo*", intendendo proporre modi nuovi di viverlo.

Come ci ha indicato la lettera apostolica "Mane nobiscum Domine", in modo da accentuare "la dimensione eucaristica"² dei cammini pastorali, scegliamo di continuare ad impegnarci perché l'Eucaristia diventi sempre più sorgente di comunione, principio e progetto di missione, per far assumere a coloro che vi partecipano atteggiamenti di fraternità e servizio per gli ultimi. Meta cui tendere è la formazione di una comunità cristiana viva, forte del pane di vita eterna, fermento di evangelizzazione e di solidarietà.

IMPEGNO

C'impegniamo ad educare alla contemplazione creando un punto di riferimento che aiuti tramite lo scambio e il dialogo: i singoli aderenti e i gruppi a comprendere e condividere la centralità dell'Eucaristia nella nostra vita, i gruppi e le comunità a *preparare e curare convenientemente* la celebrazione Eucaristica domenicale, e a favorire

¹ Concilio Vaticano II - Apostolicam Actuositatem – Cap. III, punto 10, lett.a)

² Lettera Apostolica "Mane nobiscum Domine" cap. 5

momenti di preghiera e di adorazione Eucaristica.

COMUNIONE

Una "associazione" umana, con Cristo, diventa "comunione"

La scelta dell'*unitarietà* associativa, fatta con lo statuto rinnovato, si traduce in una vera comunione vissuta dagli aderenti.

Per ciascun aderente essa trova, nell'*assunzione di responsabilità* della vita associativa, il suo naturale compimento.

Si traduce nell'*attenzione* posta, da parte di tutti, *alle varie età* che aderiscono all'A.C., *alle molteplici modalità* di realizzazione dei cammini associativi in tutte le sue componenti, parrocchiale, diocesana e nazionale.

Per realizzare lo scambio di iniziative, favorire un aiuto reciproco alle associazioni in difficoltà, sensibilizzare alla nascita di nuove associazioni, rinnoviamo la scelta organizzativa dell'*attività zonale*, coordinata dal consigliere diocesano di zona.

L'esperienza di comunione che realizziamo in associazione, ha il suo compimento e la sua completa attuazione nella Chiesa particolare di appartenenza. Condividendo con il Pastore e le altre aggregazioni ecclesiali i progetti e le proposte che in essa vengono presentate, ci poniamo come elemento di stimolo, donando la necessaria collaborazione, per realizzare il "corpo unico" che si mostra al mondo in piena sintonia e concordia. A tale scopo l'associazione diocesana, in ogni organismo cui è chiamata a partecipare a pieno titolo, s'impegna a costruire relazioni stabili e propositive per collaborare alla diffusione del messaggio evangelico ed alla "realizzazione della città dell'Uomo" nel mondo del terzo millennio.

Identico impegno è assunto dalle associazioni parrocchiali che, partecipando attivamente agli organismi di cui si è dotata ogni parrocchia e vicariato, contribuiranno alla preparazione e attuazione del piano pastorale parrocchiale e diocesano.

IMPEGNO

C'impegniamo a: proseguire e migliorare il Progetto Zone, non solo riferimento geografico ma punto di comunione (unione con) e di mutuo aiuto tra le associazioni parrocchiali, con lo scopo di realizzare, unitariamente e per ambienti di vita, la formazione degli aderenti e attività legate al territorio.

A livello parrocchiale c'impegniamo a far conoscere ed a partecipare alle iniziative formative diocesane, vicariali, parrocchiali; a promuovere corsi di formazione associativa per gli aderenti in collaborazione con la zona e con il vicariato.

A livello diocesano c'impegniamo a potenziare, anche attraverso lo strumento delle zone, la cura della formazione dei responsabili con attenzione sia agli aspetti associativi che a quelli umani. Inoltre si chiede al Consiglio Diocesano di stimolare, con opportune iniziative la riflessione ed il dialogo sui temi della quotidianità.

MISSIONE

Portare Cristo in ogni ambiente

L'azione missionaria è il fulcro dell'attività associativa, e si manifesta nella passione per le persone, nell'interesse per il mondo a cui apparteniamo, con convinzione e decisione.

Accogliamo l'invito del Papa "di testimoniare la fede mediante le virtù che ci

sono specifiche"³ e con esse intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana.

Non scegliamo un ambito particolare di impegno, poiché ogni ambiente con cui veniamo a contatto ci deve vedere "testimoni di ciò che ci ha fatto il Signore" e perché, nel mondo in continua evoluzione, occorre essere capaci di porre attenzione ai fenomeni culturali e sociali che continuamente mutano e nascono.

Alcuni ambiti però devono essere posti continuamente alla nostra attenzione e scelti come normale luogo di azione:

la famiglia, intesa come luogo di vita in cui ogni associato vive concretamente l'accoglienza dell'altro, nella condivisione del rispetto e della dignità della persona. Famiglia intesa come esperienza da difendere, rivalutare e riproporre con forza, in cui la difesa della vita e della dignità della persona, sia del nascituro sia dell'anziano o del malato, deve essere azione preminente;

la scuola, perché sia: da un lato luogo di crescita personale di ogni studente che viene aiutato a sviluppare i doni ricevuti, dall'altro testimonianza d'impegno dell'insegnante, vissuta con dedizione e professionalità, consapevoli dell'importanza di un clima di interazione e dialogo tra studenti ed insegnanti;

il lavoro, che è l'ambito più abituale, comune e quotidiano in cui siamo chiamati a vivere la maggior parte della vita attiva, elemento costruttivo della persona in rapporto a se stesso e agli altri, che deve essere contesto concreto nel quale vivere e comunicare la fede, luogo di testimonianza, di ritrovate relazioni sociali, di concreta solidarietà;

il tempo libero, perché in un mondo che vede il tempo libero come spazio da occupare e lo sport come esasperata ricerca della propria affermazione personale, possiamo riscoprirli: come occasione di recupero dei valori umani e cristiani, come opportunità di crescita personale, come momento d'incontro con gli altri, come vero momento di svago.

la carità, perché in un mondo che vede sempre più gli stenti delle famiglie e l'allargarsi dell'immigrazione di popolazioni che ricercano tra noi una vita dignitosa non realizzabile nei loro paesi, nessuno si ritenga escluso dall'opera di accoglienza e sostegno, perché si dia seguito "all'urgenza di una nuova *fantasia della carità* per difendere nel mondo il Vangelo della speranza"⁴, per essere costruttori di pace perché: "fondandosi sulla certezza che il male non prevarrà, il cristiano *coltiva un'indomita speranza* che lo sostiene nel promuovere la giustizia e la pace"⁵.

IMPEGNO

C'impegniamo a sollecitare un'attenzione particolare dell'associazione, sia parrocchiale che diocesana, alla realtà della famiglia, perché sia sempre più *soggetto* delle proposte associative, nella scelta degli orari delle giornate, nel modo di proporre iniziative, che possono riguardare piccoli, anche in età prescolare, e grandi.

C'impegniamo a potenziare i punti di riferimento che già ora esistono in associazione

³ Omelia di S.S. Giovanni Paolo II a Loreto – 5 settembre 2004

⁴ Messaggio per la Giornata della Pace 2005 - 10

⁵ Messaggio per la Giornata della Pace 2005 - 11